



LAVORI ARTIGIANALI A RISCHIO ESTINZIONE

La CGIA mette in luce un paradosso del nostro mercato del lavoro: aumenta la disoccupazione giovanile, ma nel contempo rischiamo di perdere molti lavori manuali perché la burocrazia, le tasse e il mercato non li rende più redditizi

Mentre continua ad aumentare la disoccupazione giovanile, non è da escludere che entro i prossimi 10 anni potremmo perdere 385.000 posti di lavoro ad alta intensità manuale presenti nell'artigianato e nell'agricoltura. Un paradosso, sottolinea la CGIA di Mestre, che sta colpendo il nostro mercato del lavoro.

“Molte professioni storiche presenti nell'artigianato – sottolinea Giuseppe Bortolussi, Segretario della CGIA di Mestre – rischiano di scomparire. Non solo perché manca il ricambio generazionale, ma anche perché non sono più redditizie o non hanno più mercato. Oberati da tasse e da una burocrazia sempre più asfissiante, molte imprese chiudono i battenti, lasciando dei vuoti culturali che rischiamo di non riuscire più a colmare, nonostante la crisi abbia avvicinato molti giovani a queste attività”.

Secondo l'elaborazione della CGIA, la lista dei lavori artigianali in via di estinzione include: pellettieri, valigiai, borsettieri, falegnami, impagliatori, muratori, carpentieri, lattonieri, carrozzieri, meccanici auto, saldatori, armaioli, riparatori di orologi, odontotecnici, tipografi, stampatori offset, rilegatori, riparatori radio e Tv, elettricisti, elettromeccanici, addetti alla tessitura e alla maglieria, sarti, materassai, tappezziere, dipintori, stuccatori, ponteggiatori, parchettisti e posatori di pavimenti.

Nel settore dell'agricoltura, invece, rischiamo di non trovare più gli allevatori di bestiame nel settore zootecnico e i braccianti agricoli. Infine, in questa mappa delle principali professioni a rischio estinzione troviamo anche delle figure professionali più “generiche” come autisti, collaboratori domestici, addetti alle pulizie, venditori ambulanti, usceri e lettori di contatori. Come si è giunti alla mappatura di queste categorie? Innanzitutto la CGIA ha calcolato il numero di occupati presenti oggi nelle principali professioni manuali compresi nella fascia di età che va tra i 15 ed i 24 anni e in quella tra i 55 ed i 64 anni. Dopodiché ha misurato il tasso di ricambio, riuscendo così a stilare una prima graduatoria per mestieri. Infine, ha stimato il numero delle figure che presumibilmente verranno a mancare nei prossimi 10 anni per ciascuna attività (*).

“Premesso che non siamo in grado di prevedere se nei prossimi anni cambieranno i fabbisogni occupazionali del mercato del lavoro italiano - conclude Giuseppe Bortolussi, Segretario della CGIA – siamo comunque certi di tre cose. La prima: fra 10 anni la grandissima parte degli over 55 censiti in questa mappa lascerà il lavoro per raggiunti limiti di età. La seconda: vista la contrazione delle nascite avvenuta in questi ultimi decenni, nel prossimo futuro si ridurrà ancora di più il numero dei giovani che entreranno nel mercato del lavoro, accentuando così la mancanza di turnover. La terza: visto che i giovani ormai da tempo si avvicinano sempre meno alle professioni manuali, riteniamo che il risultato ottenuto in questa elaborazione sia molto attendibile.”

(*): risultato ottenuto dalla differenza tra il n° di occupati fra gli over 55 e quelli fra gli under 24

Le professioni manuali a maggiore rischio di ricambio ⁽¹⁾ – anno 2010 ⁽²⁾

	N° possibili figure mancanti nei prossimi 10 anni
Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di bovini, equini, ovini, caprini, avicoli	14.229
Autisti di autobus, tram, filobus, camion e mezzi pesanti	51.503
Addetti impianti fognari e ai servizi di igiene e pulizia	12.562
Agricoltori e operai agricoli di vivai, in pieno campo, coltivazioni di fiori	49.909
Collaboratori domestici ed assimilati / Addetti non qualificati a servizi di pulizia in imprese ed enti pubblici ed assimilati / Spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati	96.783
Conciatori di pelli, pellettieri, valigiai, borsettieri	8.633
Sarti, modellisti, cappellai, tappezzieri, materassai, ricamatori a mano	15.472
Conduttori di gru, di macchine per movimento terra, di macchine di sollevamento e di maneggio dei materiali	10.987
Venditori ambulanti ortofrutticoli e venditori ambulanti di generi alimentari	12.443
Fonditori, trafilatori, colatori di metalli, conduttori di laminatoi	3.766
Armaioli, riparatori di strumenti di precisione, riparazione orologi, gioiellieri, riparatori di protesi dentarie ed ortopediche	4.521
Falegnami, impagliatori, cestai e spazzolai	12.556
Addetti a macchinari della filatura, per la tessitura e la maglieria, addetti per confezioni di abbigliamento	4.492
Braccianti agricoli	18.112
Muratori, carpentieri e falegnami nell'edilizia, pavimentatori stradali, armatori di gallerie e ponteggiatori	38.576
Conduttori di catene di montaggio e di robot	2.371
Carrozzeri, meccanici auto, frigoristi	14.301
Saldatori e tagliatori a fiamma, lattonieri, montatori di carpenteria metallica, lavoratori subacquei	7.504
Usceri, commessi, lettori di contatori	1.912
Artigiani ed operai specializzati compositori tipografi, stampatori offset, rilegatori, incisori	935
Artigiani e operai specializzati nella riparazione radio e Tv, elettricisti, elettromeccanici, installatori di linee elettriche	2.613
Dipintori, stuccatori, parchettisti e posatori di pavimenti, pulitori di facciate	890
Totale	385.070

⁽¹⁾ Tra quelle che occupano complessivamente il maggior numero di addetti. L'ordine è stato ottenuto secondo l'indice di ricambio più elevato

⁽²⁾ Media dei quattro trimestri dell'anno

